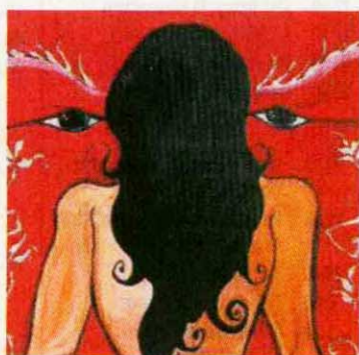


Il festival

**Quaranta
trame
antimafia
dentro i libri**



Maria Tiziana Lemme

È il primo e unico evento sulle mafie e si svolge in terra mafiosa. Quest'anno è dedicato alle donne che stanno in prima linea, alle sindache, alle giornaliste, alle insegnanti, alle madri che stanno determinando forti cambiamenti in Calabria. È «Trame.3», il Festival dei libri sulle mafie che si svolgerà a Lamezia Terme dal 19 al 23 giugno prossimi. Presentato a Roma dal sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza, dal presidente dell'Associazione Antiracket, Armando Caputo, dal direttore artistico Gaetano Savatteri e da Fabio Del Giudice, dell'Associazione Italiana Editori, è sostenuto dalla presidenza della Camera. La stessa presidente Laura Boldrini ha incontrato gli organizzatori del Festival: «È doveroso stare vicino alle iniziative come queste e ai territori che si trovano in prima linea - ha detto Boldrini - Il Paese deve dare riconoscimento alla sua parte "buona"».

Libri (ne verranno presentati quaranta), ma non solo: al fondo delle motivazioni di Trame c'è la necessità delle denunce e il risveglio delle coscienze in una terra in cui l'omertà è stata rotta su vasta scala soltanto l'anno scorso, quando i primi collaboratori di giustizia della 'ndranghe-

ta hanno portato alla operazione Medusa, e quindi al giudizio di primo grado conclusosi il 17 maggio scorso che ha portato pene durissime per i 36 affiliati alla cosca dei Giampà.

Culture
Dedicata alla specificità femminile la terza edizione della rassegna di Lamezia

Parlare di mafie attraverso i libri in una terra in cui sette calabresi su dieci non ne hanno preso in mano uno negli ultimi dodici mesi (dati AIE), significa utilizzare strumentalmente la forma stampata, anche per denunciare l'oscuramento delle notizie «e le forme di censure violente, ma camuffate, molto estese in Italia». Editoria, ma anche arte, musica, contaminazione di linguaggi, cinema: sessanta appuntamenti con 140 ospiti, oltre alla presentazione di quaranta libri che raccontano le mafie, non solo del Sud. Più di un evento è dedicato alle infiltrazioni al Nord: in Liguria per esempio. O a Como. Dove il Centro Studi Sociali Antimafia ha potuto trovare la propria sede in un bene confiscato dallo Stato alla mafia: confina direttamente con la Svizzera. Forse, a settembre prossimo, «Trame» si trasferirà nel capoluogo lombardo. Brillano, per assenza, il sostegno finanziario della Regione Calabria e delle Camere di Commercio calabresi: il Festival è sostenuto con Fondi della omonima Fondazione, dell'Aie, e con 65mila euro del Comune di Lamezia.